

## PRONTO SOCCORSO SOCIALE

### **Premessa**

La recente crisi sanitaria legata alla diffusione del COVID19 ha acuito i bisogni in tutto il territorio nazionale: l'impatto economico e sociale della pandemia ha infatti innescato nuove forme di povertà; aumenta, in particolare, il peso della crisi su donne, giovani, famiglie con minori e persone in età lavorativa. Nel territorio di San Giuseppe Jato si è assistito ad un aumento dei casi di violenza domestica, legata anche alle restrizioni covid-19 che hanno costretto a casa coppie già in crisi con la difficoltà di gestire periodi lunghi di malattia e/o di quarantena, dentro le mura domestiche. Tale situazione pone forte la necessità di creare uno spazio di intervento immediato che metta le donne in sicurezza in attesa che i servizi sociali possano strutturare un intervento personalizzato e un allontanamento dal territorio, in sicurezza.

Parallelamente a situazioni di urgenza appena descritte, il progetto che si vuole proporre si riferisce alla possibilità di innestare percorsi socio – educativi, socio – assistenziali, servizi per l'accompagnamento ed il reinserimento sociale, che pongano al centro dell'attenzione i valori interculturali e della solidarietà intesi nella formula non assistenzialistica, ma come modo che dia la possibilità di fornire strumenti in grado di fare sviluppare un proprio progetto personale.

Altra questione rilevante è che le famiglie con disagio sociale, spesso non hanno conoscenza e accesso ai servizi di assistenza a cui il cittadino ha diritto, il che contribuisce al fatto che queste famiglie vivano ai margini della società. Con questo progetto si ci propone di svolgere un lavoro sociale che risponda a questa realtà. Inoltre costruire relazioni positive tra l'utente "marginale" e società civile, garantire pari opportunità d'accesso agli utenti costituiscono la base ideale dell' azione progettuale.

### **Rapporto fra bisogni, obiettivi, diritti sociali collegati all'azione**

Nella società odierna, occorre preoccuparsi che tutti abbiano accesso ai minimi vitali: sostegno alimentare, condizioni igienico-abitative sufficienti. Fra i problemi da affrontare vi è anche quello della frustrazione connessa al sentirsi in fondo alla scala sociale. Un problema è rappresentato dai casi di quelle persone che prive di risorse minime sono totalmente impossibilitate a condurre una vita normale. I percorsi individuali che conducono a quella situazione sono molto diversificati; in alcuni casi si tratta di esclusione precoce (nascita con fattori di svantaggio, come assenza di genitori, famiglia già in condizioni di povertà, ecc.), in altri è invece un susseguirsi di circostanze nel corso della vita (quando si verificano insuccessi sul piano relazionale e/o sul piano lavorativo), oppure può trattarsi di eventi strutturali inattesi ( la perdita del lavoro o decesso del capofamiglia). La situazione tende spesso a cronicizzarsi quando intervengono disturbi psichici, esperienze di alcolismo e/o tossicodipendenza e casi di carcerazione. Tutto ciò conduce alla incapacità di risollevarsi e si perviene alla condizione di "marginale". Altra analisi correlata alla condizione di marginalità è legata alla posizione della donna all'interno del nostro territorio. È noto che spesso la donna vive nel quotidiano alcune difficoltà che nel concreto, la donna in generale e la vittima di violenza nello specifico, si trova a vivere ed affrontare da sola.

Appare necessario far una premessa storica sulla ruolo della donna.

L'emancipazione femminile e il ruolo della donna nella società civile ha origine recenti, si fa riferimento ad esempio alla legge sul divorzio del 1975, al diritto al voto del 1948 e all'abolizione del reato di omicidio e lesione personale a causa di onore, abrogato nel 1981. Da un seminario condotto dalla La Dottoressa Paola Di Nicola Travaglini - Giudice del Tribunale di Roma, è emerso come il fenomeno femminicidio e della violenza sulle donne da parte del marito del compagno, presenti tutti gli elementi di gravità ed allarme sociale tipici del fenomeno mafioso, poiché basato sugli stessi elementi di soggezione e di omertà tipici del sistema mafioso e rafforzandosi sul complice silenzio dei familiari della donna vittima, che troppo spesso si trova a vivere da sola queste condizioni drammatiche senza poter contare neanche sul supporto della famiglia.

Quella famiglia che a sua volta è vittima di un atavico pregiudizio culturale di vergogna mista a timore, sentito a tal punto che non consente di offrire alla donna l'indispensabile supporto familiare sotto il profilo affettivo, ma altresì sotto il profilo psicologico.

(Sostegno fondamentale per venir fuori da quella difficilissima e dolorosissima condizione). Il progetto da un lato si concretizza con la creazione di uno spazio di protezione adeguato alla donna che nell'urgenza di dovere sfuggire alla violenza del familiare, si trova nella condizione di dovere proteggere la propria vita e quella dei propri bambini, dall'altro, programmare degli interventi volti alla diffusione di una cultura della legalità, del rispetto e della parità di genere, tematiche queste che indirettamente, avvicinando il cittadino in difficoltà alle istituzioni, lo allontana da contesti criminali, che approfittano della fragilità e del bisogno della gente.

### **Finalità del Pronto Soccorso Sociale**

- Garantire la disponibilità costante (24 ore su 24) per 365 gg/anno per un adeguato intervento immediato e non, anche con presa in carico residenziale per situazioni temporanee ed eccezionali, posto che l'intervento residenziale non potrà andar oltre i tre giorni lavorativi.
- Fornire prime azioni di sostegno ed assistenza personalizzate, psicosociale di base
- Abbassare il grado di criticità personale del soggetto accolto attraverso l'avvio di un percorso di sostegno da realizzarsi in tempi compatibili con la caratteristica stessa del servizio
- Favorire, attraverso i servizi aderenti alla rete e attivi sul territorio, la fuoriuscita dei soggetti accolti dalla fase di criticità, attraverso un adeguato piano individualizzato (trasferimento in strutture specializzate; reinserimento familiare, ecc.)
- Nei casi di accesso di vittime di violenza, provvedere alla messa in sicurezza degli stessi, allontanando la vittima e gli eventuali altri membri della famiglia e provvedendo ad accoglierli fino al loro trasferimento in struttura protetta.

### **Obiettivi operativi**

- a) Prestare assistenza alle persone in difficoltà.
- b) Allestire locali adibendoli a servizi di prima accoglienza;
- c) Orientare e accompagnare i soggetti nel loro reinserimento sociale;
- d) Accompagnare il trattamento dei soggetti, anche con problemi di salute, impegnandosi a programmare consulenze specialistiche, esami, etc...( con il coinvolgimento del medico di base e il servizio CUP comunale)
- e) Facilitare l'accesso ai servizi sociali assistenziali;
- f) Orientare le famiglie nell'inserimento formativo e lavorativo attraverso il servizio civico e il tirocinio professionale.

### **Popolazione/target**

- Nuclei familiari in situazione di disagio
- Minori non accompagnati
- Adulti in difficoltà
- Donne vittime di violenza,
- Vittime di violenza di bullismo, revenge porn.

Destinatari della presente proposta progettuale sono tutte quelle persone che si trovano in uno stato di bisogno, perché privi di mezzi propri di sostentamento.

Possono usufruire del servizio le persone in difficoltà senza distinzione di sesso, età, colore, razza, credo e nazionalità.

L'intervento sarà rivolto a max n.10 utenti.

### **Modalità operative:**

- Protocolli di rete con Centri Antiviolenza
- Ricezione chiamata, valutazione della richiesta e rilevazione del bisogno reale
- Pianificazione dell'intervento tramite counseling telefonico o azione diretta sul luogo della segnalazione, in ambito cittadino e nel minor tempo possibile

- Facilitazione del processo di avvicinamento della persona ai Servizi Pubblici e informali del territorio
- Attivazione di risorse in possesso dell'utente e/o ricerca di esse, sia nell'ambito della rete informale (parentale ed amicale), che della rete formale di sostegno (Istituzioni, Servizi territoriali, ecc.) a disposizione dello stesso
- Raccordo tra le risorse fornite dal territorio, sia pubbliche che private, in vista di un intervento integrato.

Le strategie operative che saranno adottate durante il percorso progettuale saranno legate alle metodologie delle moderne scienze sociali; verranno utilizzati strumenti specifici quali: la tecnica dei colloqui, saranno favorite le dinamiche di gruppo, l'ascolto individuale.

Scopo di tale intervento dunque è quello di offrire opportunità innovative e qualificate che, oltre a garantire l'integrazione sociale, consentiranno una opportunità in più, in vista di un inserimento lavorativo, evitando le collocazioni marginali. L'intero percorso prevede interventi la cui caratteristica è la circolarità, alternando ai momenti di aggregazione, processi di orientamento finalizzati all'inserimento lavorativo.

### **Modalità di accesso al servizio**

Al servizio si potrà accedere o tramite segnalazione: dei Carabinieri in caso di situazioni di Violenza Domestica e Codice Rosso, dei partners coinvolti, o mediante presentazione dell'utente al Pronto Soccorso Sociale. Nella fase di accoglienza si valuterà l'effettivo stato di bisogno, la situazione reddituale e le condizioni di vita dell'utente, in modo da privilegiare le fasce più deboli. Si prevede che l'erogazione del servizio per ogni singolo utente avrà durata trimestrale, fatta eccezione per situazioni particolari dove si prevede la proroga del servizio, non oltre i 6 mesi; ciò per consentire l'opportunità di inserimento nel progetto a più soggetti.

Il servizio di PSS è una misura che garantisce interventi sociali urgenti 24 ore su 24, consentendo di intervenire tempestivamente per rispondere alle esigenze di cittadini in grave situazione di marginalità ed emergenza sociale improcrastinabile che si trovano nel territorio cittadino, residenti e/domiciliati.

### **Attività previste**

I servizi che si intendono erogare sono rivolti ai soggetti realmente in difficoltà residenti o domiciliati. L'azione progettuale prevede:

1. **SERVIZI DI PRONTA ACCOGLIENZA** Che offrirà i seguenti servizi:
  - Servizio mensa: pasti quotidiani, con fornitura esterna o con fornitura di derrate alimentari da cucinare in loco;
  - Servizio docce ed accesso ai servizi igienici;
  - Servizio guardaroba e lavanderia;
  - Servizio posti – letto:
2. **INTERVENTI SOCIO – SANITARI:** all'interno del pronto soccorso sociale, verranno garantiti i seguenti servizi:
  - Visite mediche, con il coinvolgimento del medico di base. Le prestazioni specialistiche saranno erogate dai servizi sanitari territoriali;
  - Servizio Sociale: Tale servizio avrà una funzione di prima accoglienza nei confronti dell'utente, inoltre ha una funzione di filtro, finalizzata all'orientamento degli utenti sia in relazione ai servizi presenti nella struttura sia in relazione alle possibili risorse esistenti sul territorio.
  - Sostegno socio – psicologico: tale intervento mira a prevenire, evitare o ridurre le situazioni di marginalità sociale, di sofferenza psichica e di disadattamento socio-ambientale, attraverso interventi orientati all'accoglienza, all'ascolto, all'osservazione, al sostegno socio-psicologico, all'informazione, alla consulenza psicologica. Oltre all'erogazione degli interventi su indicati

l'equipe psico-sociale, responsabile del servizio di che trattasi, coordinerà l'intero percorso progettuale ed in particolare curerà l'aspetto relativo l'elaborazione dei dati raccolti.

3. **SERVIZI PER L'ACCOMPAGNAMENTO E IL REINSERIMENTO SOCIALE:** si prevedono una serie di interventi finalizzati alla conoscenza delle attitudini e potenzialità del singolo individuo prevedendo momenti di orientamento, volti a consentire il potenziamento e/o l'acquisizione di strumenti fondamentali per l'integrazione sociale e lavorativa.
4. **CONSULENZA LEGALE** l'avvocato volontario orienterà l'utente a presentare eventuali querele e/o denunce in base alla situazione presentata, e chiarirà all'utente vittima di violenza le varie possibilità previste dalla normativa vigente in caso di violenza.

### **Stima dei tempi**

I tempi di attuazione del progetto prevedono interventi a breve e medio termine, che si protrarranno per la durata di mesi 3 prorogabili per ulteriori 3.

Il controllo/monitoraggio sarà effettuato nella fase iniziale, in itinere e nella fase finale del progetto al fine di garantire una adeguata ed efficace erogazione del servizio stesso.

**Strategia operativa** Individuare la rete di collaborazione fra servizi pubblici e del privato sociale nel territorio, attraverso l'attivazione di accordi di programma tra gli Enti coinvolti.

### **Soggetti Coinvolti:**

- Comune di San Giuseppe
- Caritas Diocesana;
- Associazione di Volontariato;
- Privato Sociale;
- Sportelli di orientamento presenti nel territorio;
- Associazioni che si occupano di mediazione culturale;
- Asp 6
- Scuola del territorio
- Protezione civile

### **Personale impiegato**

- **N°1 Psicologo**

### **Compiti ed attività**

- Garantisce il Primo Soccorso Psicologico (PSP),(Psychological First Aid (PFA), cioè dà una risposta immediata, strutturata e coordinata in situazioni emergenziali e al correlato disagio socio-psicologico.
- Ipotizza interventi individualizzati sulla base delle condizioni fisiche, psicologiche, sociali e familiari del singolo, mirando a potenziare le sue specifiche esigenze, anche in interazione attiva con il contesto del territorio;
- Gestisce le emergenze; verrà garantita l'attivazione di un numero telefonico attivo 24 h su 24 h a cui risponderà lo psicologo per una primo intervento di presa in carico.
- Attività di counseling psicologico.
- Attività di comunicazione interna ed esterna . Sarà elaborato un piano informativo ed una fase di pubblicizzazione a cura dei Servizi Socialidel Comune. Le informazioni sull'andamento del servizio saranno diffuse sia agli operatori interni che esterni del settore. Gli utenti saranno coinvolti mediante attività di counseling psicologico e sostegno sociale, attraverso la conduzione

di una relazione di aiuto che potrà sviluppare nel soggetto motivazioni personali tesi al miglioramento della sua situazione.

➤ **N°1 Assistente Sociale Coordinatore**

**Compiti ed attività:**

- coordina tutte le attività del pronto soccorso sociale;
- raccoglie i dati anamnestici e le informazioni sui bisogni dell'utenza;
- predispone strumenti di indagine;
- documenta l'attività relativa al servizio;
- inoltre avrà il compito di richiedere l'intervento dello psicologo, qualora se ne manifesti la necessità;
- indirizzerà gli utenti agli sportelli di orientamento e alle associazioni che si occupano di mediazione culturale

➤ **N°1 Avvocato**

**Compiti ed attività:**

- Orienta l'utenza a inoltrare correttamente eventuali querele e denunce rispetto al caso
- fornisce consulenza legale sui vari percorsi previsti dalla normativa vigente in situazioni di violenza

➤ **N°1 Animatore socio – culturale**

**Compiti ed attività**

- organizza e gestisce le attività socio-ricreative;
- collabora con l' Assistente sociale nella verifica del piano di intervento;
- verifica lo stato di integrazione e socializzazione dell'utente.

➤ **N°2 Ausiliari;**

**Compiti e Attività:**

- igiene e cura dei locali;
- servizio lavanderia;
- distribuzione dei pasti.

➤ **N° 2 custodi (Servizio Civile)**

**Compiti e attività:**

- custodia e vigilanza dei locali del pronto soccorso sociale.

**COSTI DEL PROGETTO**

Le spese del progetto riguardano costi di ristrutturazione, ripristino dei locali e l'acquisto di arredo e corredo, secondo la seguente modalità:

- Costi di ristrutturazione, manutenzione e ripristino dei locali **€ 6.000,00**
- Costi per acquisto arredo **€ 2.500,00** per l'acquisto di un armadio a ponte tre lettini, comprensivi di rete e materassi a 1 piazza; **€ 2.500,00** per acquisto di una cucina componibile 3 mt. lineari, con elettrodomestici
- Costi per acquisto corredo e utensili **€ 1.000,00**

**Costi per il personale**

Il personale impegnato nelle attività progettuali, sarà reperito tra i volontari delle associazioni coinvolte. Ad oggi non è previsto un gettone di presenza dei volontari, fatta salva la possibilità che il progetto possa accedere a qualche finanziamento regionale, comunale e/o ministeriale e potrà essere eventualmente erogato un compenso per le attività di volontariato espletate.